

Il ritorno di Giuliano Volpe

“La cultura deve essere di sinistra”

ANTONELLA SOCCIO

Progettualità, spazi culturali, professionalità. Ieri l'altro il Rettore Giuliano Volpe nell'incontro dei partiti di sinistra (IdV, Prc e Sel) allargato alle associazioni e alla società civile, dopo la mancata elezione al Senato, ha mostrato a tutti e a tutte di essere disponibile a redigere e a costruire un programma politico da consegnare al prossimo cartello eletto-

L'archeologo ha ricordato il “dramma” dell'Ipogeo della Medusa

rale che si candiderà a guidare il centrosinistra foggiano. Poco importa se Gianni Mongelli sarà oppure no candidato per il suo secondo mandato, la sinistra c'è. I tre partiti sono giunti al terzo appuntamento: hanno avviato un percorso di elaborazione comune per immaginare un futuro migliore per la città.

Il punto di partenza, come spiegano i promotori Michele Sibarra, Leo De Santis e Giorgio Cislighi, è l'unità d'azione e d'intenti dimostrata con la campagna referendaria. L'obiettivo è continuare ad avere una gestione pubblica dell'acqua e dei servizi pubblici locali oltre che promuovere la diffusione delle energie rinnovabili. Il Rettore martedì pomeriggio ha diffuso la prima bozza di programma culturale per la città. Chiare come di consueto e provocatorie le sue idee. “Non è vero che la cultura non è

“La Caserma Miale non è una mia fissazione”

né di destra né di sinistra. Se si decide che la cultura è l'elemento caratterizzante di un programma elettorale, essa deve essere di sinistra”. Al primo punto del suo canovaccio da socializzare con le altre forze politiche c'è la costruzione di una rete di contenitori culturali. L'archeologo ha ricordato il “dramma” dell'Ipogeo della Medusa e la grande emergenza di Arpi. “San Lorenzo in Carmignano è un caso tragico, ho preso una mazzata come Unifg, i lavori di scavo che abbiamo realizzato non sono stati pagati, ma sono stati spesi 1 milione e 200 mi-

la euro di Fondi Pis. San Lorenzo in Carmignano è un esempio di come si possano sprecare dei soldi in una realtà importante senza costruire in maniera intelligente un'idea di città”. Anche su Federico II si potrebbe costruire “qualcosa di alto profilo”. “Si straparla di continuo di Federico II, ma occorre curare su di lui un'immagine di territorio che sia attrattiva dal punto di vista turistico, un'operazione di grande portata”. Come ha rammentato, il professore di Terlizzi, ormai naturalizzato a Foggia, aveva progettato una rilevante mostra sulla città dei Dauni, di cui ancora si sa pochissimo a livello internazionale. “Con la soppressione

delle Province Foggia dovrebbe giocare un ruolo importante. Abbiamo almeno due spazi espositivi sottoutilizzati - ha osservato il Rettore - l'auditorium di Santa Chiara e la Caserma Miale”. Su quest'ultima, il docente si è intrattenuto, specificando che non si tratta di una sua “fissazione”. “Il Ministero sta cercando di sfi-

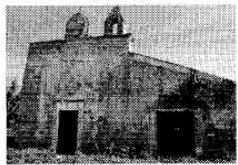
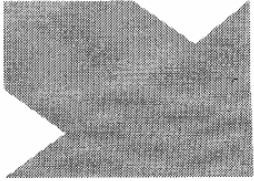
larcela per ottenere fondi Fas, i contribuenti pagano 1,2 milioni di euro di fitto per tenerla vuota, ma i nostri parlamentari sembrano non occuparsene, pensano ad

“Una delle mie delusioni maggiori riguarda la nascita della Consulta”

altro”. Eppure la Caserma Miale, con i suoi 19 mila metri quadrati di spazi interni e 6 mila metri quadrati di corte, potrebbe essere la location naturale per mostre, concerti ed eventi culturali. La denuncia del Rettore è articolata. “Foggia stenta ad avere una parvenza di città universitaria, manca un approccio complessivo - ha rimarcato - si deve lavorare moltissimo sui servizi culturali e sportivi, sugli alloggi. Non vi nascondo che una delle mie delusioni maggiori riguarda la nascita della Consulta. Questo organismo non ha funzionato, non mi sono mai sentito dire nulla, fatta eccezione le richieste per qualche favore. Non ho mai visto il Comune chiederci progetti strategici”. L'ex candidato del listino bloccato Sel ha anche stigmatizzato un eccessivo dilettantismo nell'organizzazione delle attività culturali in città. “C'è troppa gente che si improvvisa operatore culturale, bisogna distinguere l'associazionismo dai professionisti della cultura”. Come termi-

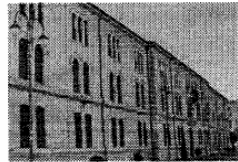
“Dobbiamo puntare sulla qualità, che non va auto attribuita”

ne di paragone ha citato il Festival del Libro Possibile a Polignano, una 4 giorni giunta alla sua dodicesima edizione, organizzata da eccelsi professionisti del settore. “Dobbiamo puntare sulla qualità, che non va auto attribuita. C'è un livello di industria culturale che richiede professionalità, altrimenti non si distingue il ciarlatano dall'esperto, l'attività dilettantistica delle associazioni è preziosissima, ma è altra cosa dalla cultura”. È per questo che Volpe propone la costruzione di un ufficio progetti, capace di mettere insieme reti internazionali. “La cultura di sinistra sa investire sulle professionalità, esse ci sono, vanno ben individuate e valorizzate”.



San Lorenzo

A SAN LORENZO IN
CARMIGNANO SONO
STATE SPESE
RISORSE, SENZA IDEE



Caserma Miale

IL RETTORE TEME CHE
IL MINISTERO POSSA
"SFILARLA"
ALL'UNIFG



Santa Chiara

IL CONTENITORE SARÀ
PRESTO FRUIBILE PER
LA CITTÀ CON UN
PIANO DI EVENTI

